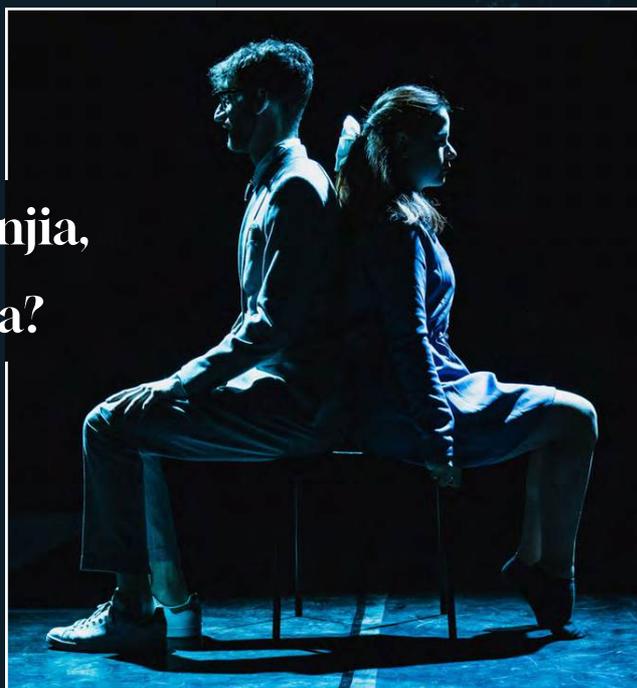


Anjia

Scheda artistica dello spettacolo

**Ma questa
è manipolazione Anjia,
nessuno te lo diceva?**



Anjia è una ragazza. Albert il suo avvocato.

Albert è razionalità, schemi, compostezza.

Anjia è istinto, rabbia, vendetta ed emozioni.

In uno spazio immaginario, da uno scontro di razionalità e istinto emerge una storia da denunciare accaduta ad Anjia anni prima. Come un urlo di disperazione e rabbia verso un nemico di cui nessuno sa il nome, la storia di Anjia torna a galla, raccontata davanti a una corte fittizia di pupazzi.

A ognuno di noi è capitato, almeno una volta, di non essere ascoltati, di non riuscire a portare fuori un universo che abbiamo dentro, e che nessuno sembra capire. Allo stesso modo, Anjia si trova davanti a una battaglia che affronta disarmata, sola e senza prove, senza testimoni. L'unica testimonianza su cui potrà contare sono le parole del suo racconto, e la fiducia di chi finalmente la ascolta.

A woman with long brown hair tied back with a white bow is sitting on a simple metal chair. She is wearing a blue, long-sleeved, button-up dress. The scene is lit with a strong blue light, creating a dramatic, monochromatic atmosphere. The background is dark, and the floor appears to be a light-colored surface with some faint markings. The overall mood is contemplative and artistic.

Siamo in uno spazio
non realisticamente definito
composto da una pedana,
uno sgabello su di essa
e un tavolo.

Il pubblico siede a sinistra
e a destra della scena,
su due blocchi di sedie
che si guardano a vicenda,
con al centro lo spazio scenico.

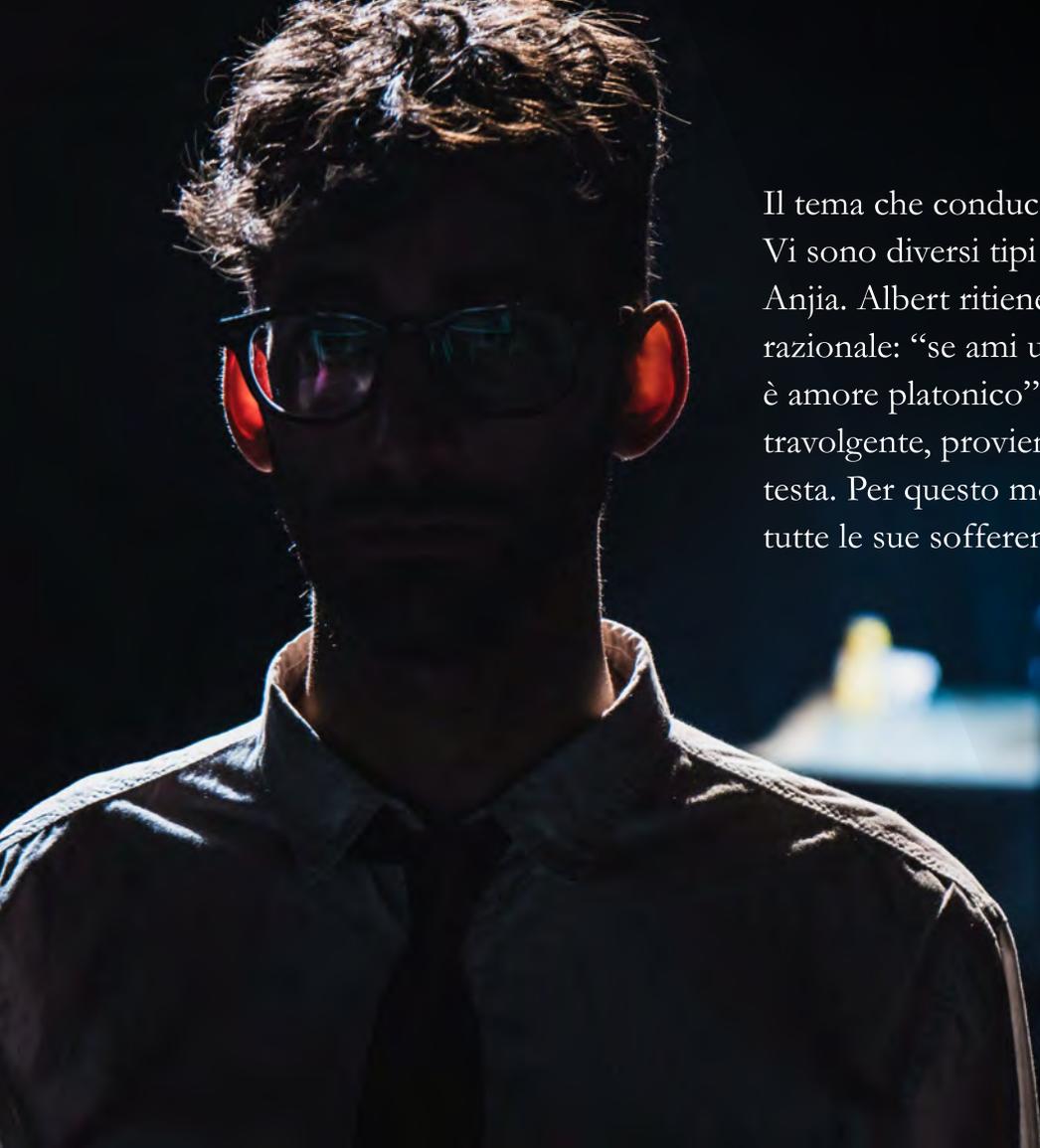
Anjia è una ragazza. Albert il suo avvocato. Lo spettacolo è lo svolgimento del processo per l'accusa di diffamazione e violazione della privacy di Anjia, che ha visto divulgare proprie informazioni personali e intime, facendole diventare un fatto pubblico.



Albert, in quanto avvocato, necessita di prove se deve muovere un'accusa nei confronti di qualcuno. Tuttavia, Anjia ha bruciato ogni prova, non ha più nulla, e promette ad Albert che in tre giorni riuscirà ad ottenere delle prove.

Trascorso questo tempo, Anjia porta ad Albert degli oggetti e dei peluche che hanno assistito ai fatti, che però, essendo oggetti, non possono parlare.

Anjia dà quindi voce a un rossetto, poi a un orsacchiotto, a una boccetta di Xanax e a un'automobile. I racconti di Anjia sono spesso confusi, come i pensieri durante un ricordo complesso e difficile. Albert a volte non capisce, chiede ad Anjia spiegazioni. Anjia torna spesso indietro, crea dei flashback, racconta storie nelle storie e ricordi nei ricordi, fino ad arrivare a un punto di rottura: il ricordo del suo tentativo di suicidio.



Il tema che conduce l'intero spettacolo è l'amore. Vi sono diversi tipi di amore, come sottolinea Anjia. Albert ritiene che l'amore sia semplice e razionale: "se ami una persona ci fai sesso, sennò è amore platonico". Per Anjia, invece, l'amore è travolgente, proviene dalla pancia e non dalla testa. Per questo motivo, è l'amore la causa di tutte le sue sofferenze.

Trattandosi di un processo, ci sono due parti: un'accusa e una difesa, un giudice e un giudicato. Albert incarna pienamente il tema della difesa, non solo quello dell'accusa dell'altra parte. È come se Albert fosse parte di Anjia, una sua voce interiore che la aiuta nel momento del giudizio.





Tutto ciò che Anjia rincorre è la libertà e la verità. Essere liberi significa anche non essere schiavi delle etichette. Anjia e Albert, infondo, sono due icone di un'umanità che coinvolge ognuno di noi: l'umanità della violenza, della disperazione, della faticosa speranza, della malinconia. Sono entrambi pioggia, come l'acqua che in scena verrà versata su Anjia.



drammaturgia originale attiva di **Erica Argiolu**

regia, scene e light design **Matteo Chenna**

con

Anna Ravera – *Anjia*

Filippo Crovella – *Albert*

assistente alla regia **Erica Müller**

sound design **Valerio Pancaldi**

costumi **Matteo Chenna, Erica Argiolu**

direttore di scena **Niccolò Di Molfetta**

elettricista **Erica Argiolu**

fonico **Francesco Romeo**

attrezzista **Luca Penserino**

realizzazione scenografie **Matteo Chenna, Erica Müller, Luca Penserino**

foto di scena **Fabrizio Lombardi**

trailer e video **Marta Faggi**

responsabile area produzione **Erica Müller**

responsabile area allestimenti **Niccolò di Molfetta**

responsabile area comunicazione **Anna Ravera**

responsabile area programmazione **Erica Argiolu**

responsabile area amministrazione **Isabella Sacchetto**

Produzione Aftalina 2023

TRAILER DELLO SPETTACOLO

<https://youtu.be/HL-knGmJQug>

Durata 1 ora e 20 minuti senza intervallo

